

CONFINI

Aria più respirabile nel 2025 nella zona di frontiera

In Lombardia oggi l'aria di gran lunga migliore è quella della fascia pedemontana, che rispetto alle altre zone lombarde segna un distacco netto, posizionandosi come l'area più salubre della regione. I dati relativi al 2025 diffusi da Legambiente Lombardia evidenziano come il trend di miglioramento della qualità dell'aria sia ormai consolidato, con una tendenza positiva che rende gli obiettivi comunitari fissati per il 2030 non solo raggiungibili, ma in alcuni casi già realtà. In questo scenario, Varese emerge come uno dei capoluoghi 'più virtuosi' della Lombardia. Con una concentrazione media annua di Pm10 pari a 18,3 microgrammi per metro cubo, il capoluogo guida la classifica regionale dei centri più puliti, seguito da Lecco (19 microgrammi), Sondrio (21,1 microgrammi) e Como (21,9 microgrammi), il capoluogo lariano continua a fare i conti con il traffico pesante sulla A9.

Il dato più rilevante riguarda però i cosiddetti episodi di inquinamento acuto: a fronte di un limite di legge che permette trentacinque giornate di sforamento dei 50 microgrammi, a Varese le centraline hanno registrato soltanto 3 giorni di superamento della soglia critica in tutto l'anno, otto a Como, invece, le giornate oltre i limiti fissati per le polveri sottili, bene anche a Sondrio (13 giorni) e Lecco (17 giorni). Il quadro regionale mostra, però, profonde differenze geografiche. Basti dire che a Milano lo scorso anno la soglia critica è stata superata ben 66 volte. Se nei capoluoghi pedemontani (quelli aggrappati alla ramina) gli obiettivi della nuova direttiva europea sono a portata di mano, la situazione resta pesante nella 'Bassa'.

M.M.

CHIASSO

Più sedute ordinarie di Consiglio comunale

Non più due, ma quattro sedute ordinarie di Consiglio comunale all'anno. E quanto chiedono, con una mozione, i consiglieri comunali di Chiasso **Luca Maghetti, Andrea Mini e Fabrizio Chiappini** (Plr). Nell'atto viene proposta la modifica parziale dell'articolo 17 del Regolamento comunale che stabilisce che il Cc si riunisce ogni anno in due sole sedute ordinarie. Incontri che, sottolineano i mozionanti, "si concludono sempre molto tardi" e ai quali "di regola vengono associati i soliti brindisi o per la nuova presidenza o per le feste natalizie", trasformandosi in "giornate lunghissime soprattutto per chi lavora e poco proficue dal profilo dell'attività politico-istituzionale, ritenuto che la serata lunga con queste 'maratone' non giovi certo a un dibattito costruttivo come dovrebbe esserci invece in un Consiglio comunale". A questo si aggiunge il fatto che, attualmente, "se un membro non può presenziare a una seduta, avrà una presenza annua di solo il 50%, oggettivamente davvero scarsa". Con il raddoppio delle sedute, "la sua presenza salirebbe al 75%, fatto questo ben più adeguato dal profilo istituzionale". Avere quattro sedute ordinarie all'anno porterebbe "grandi vantaggi per la distribuzione del lavoro di tutti, sia del Municipio sia delle Commissioni, come pure della Cancelleria". Per i mozionanti ci sarebbero quindi "più spazio e tempo per approfondimenti, verifiche e quindi in generale, oltre a diminuire questo inutile stress per le due sole sedute annue, la qualità del lavoro e del dibattito ne gioverebbe parecchio".

GENESTRERIO

Appuntamento con la Sagra di Sant'Antonio Abate

Genestrerio si prepara in vista della Sagra di Sant'Antonio Abate. Domani, sabato e domenica, infatti, il paese celebrerà questo tradizionale momento tra devozione e voglia di condividere momenti di serenità. La festa sarà scandita, domani, dopo la messa delle 19.45, dall'immane falò in piazza, accompagnato da caldaroste e vin brulé. Per alimentare il fuoco si attendono gli alberelli di Natale (da consegnare la mattina del giorno stesso). Sabato, giorno di Sant'Antonio Abate, nel pomeriggio, alle 15, verrà organizzata una vendita di biscotti e torte fatte in casa, alle 15.45 vi sarà la messa con la benedizione di animali e automobilisti. Quindi alle 16.30 seguirà la distribuzione della busecca, sempre in piazza, e alle 20.30 il concerto nella chiesa parrocchiale dell'ensemble di clarinetti Ebony. Infine, domenica, alle 9.30 aprirà la giornata il mercatino in piazza, alle 10 si celebrerà la messa con panegirico e alle 11 vi sarà l'incanto dei doni sul sagrato della chiesa seguito dall'aperitivo offerto alla popolazione. Nel pomeriggio, dalle 14.30, invece, si giocherà a tombola nella sala multiuso. In coincidenza con il falò e il mercatino la strada cantonale Stabio-Mendrisio sarà sbarrata.

BASSO MENDRISIOTTO

La mobilità va condivisa per battere il traffico

Movimenti registrati da e verso il Basso Mendrisiotto

Oltrefrontiera	resto del cantone
7'750	3'682

Si muovono all'interno

2'070

Dal comprensorio verso il resto del Ticino

2'578

Negli anni scorsi nel comprensorio si sono sondate le abitudini potenziali: nell'ambito della mobilità privata condivisa risulta superare il 21% a fronte della realtà (lo 0,8%).

*Fonte Mobitrends



In una prima fase nel Mendrisiotto e Basso Ceresio si sono attivate 45 postazioni di bike sharing in 14 comuni

Nel 2022 con la campagna Bikecoin - oggi rivolta alle aziende come alle amministrazioni comunali - si sono raggiunti oltre un centinaio di utenti. Si stima una riduzione dell'auto del 44%

L'obiettivo è mettere in rete imprese ed equipaggi, allargando il raggio d'azione



TI-PRESS/INFORMATICA LAREGIONE

Al via il progetto pilota MomòRide, una prima cantonale. Balerna, Chiasso e Novazzano contano sulla collaborazione di aziende e lavoratori del territorio

di Daniela Carugati

Nel Mendrisiotto è da anni un chiodo fisso: ridurre il via vai di auto sulle strade (e quindi anche i posteggi). Meno traffico, del resto, equivale a più qualità di vita. L'equazione non fa una piega, ma metterla in pratica è tutt'altra cosa. Per centrare l'obiettivo nel tempo, in particolare dal 2016, si sono mossi in campo misure, iniziative e incentivi, ma i risultati non sono sempre stati incoraggianti. Il potenziale inespresso, infatti, è ancora importante. Nel Basso Mendrisiotto, Balerna, Chiasso e Novazzano nel 2020 hanno quindi deciso di unire le forze per riuscire a essere più incisivi, attuando un Piano intercomunale di mobilità aziendale che sin qui ha saputo fare breccia soprattutto sul fronte della mobilità lenta.

Ora però si è trovato un progetto da condividere che potrebbe dare modo di compiere un reale passo in avanti: e per di più si tratta di una prima a livello cantonale che potrebbe fare scuola. Tra le sue particolarità vi è un altro aspetto non trascurabile: una dichiarata alleanza tra pubblico e privato. La proposta, che avrà carattere pilota sull'arco di un biennio e sarà varata in veste ufficiale il 21 gennaio prossimo, è stata ribattezzata MomòRide, fa leva sul car pooling - la condivisione del veicolo - e si rivolge ad aziende e pendolari (locali e frontalieri) del territorio. Al fianco dei tre Comuni a scommetterci sono pure l'Ente regionale per lo sviluppo (Ers) del Mendrisiotto e Basso Ceresio e il Polo di sviluppo economico del Pian Faloppia, supportati in modo tangibile da lastminute foundation e Mobitrends.

Fuori comprensorio vi è già interesse

L'operazione non è ancora partita, ma al di fuori del comprensorio si è già manifestato dell'interesse, propellente irrinunciabile per poter estendere la rete così come auspicano da subito i promotori. Per il momento il 'capitale iniziale' è rappresentato da una decina di aziende della regione che già fa capo all'app Mobalt, pensata per incoraggiare la

mobilità alternativa. Ovvero la stessa app che verrà declinata a favore del nuovo progetto grazie a un approccio personalizzato e a una chat interna. Ecco che l'evento di lancio del progetto, mercoledì 21 gennaio - dalle 17 alla sala polivalente di via Cominci a Chiasso - sarà tra i passaggi essenziali per fare proseliti. In prima fila, accanto ai partner, ci saranno infatti i rappresentanti dei tre Comuni, il vicesindaco di Chiasso Davide Lurati, il vicesindaco di Balerna Diego Vassena e il sindaco di Novazzano Sergio Bernasconi. L'incontro - al quale occorre iscriversi, chiamando lo 091 220 28 71 o scrivendo a info@momoride.ch - darà modo non solo di illustrare nei dettagli l'iniziativa, che nella prima fase gode del supporto di BancaStato, ma altresì di fare il punto sulla strategia intercomunale.

C'è ancora del potenziale

Certo è che sarà importante aumentare la massa critica dei potenziali utenti, soprattutto a fronte del margine di manovra ancora esistente. Come ha fatto presente la stessa caposezione Pianificazione e trasporti pubblici del Comune di Chiasso, coordinatrice anche dei progetti di mobilità della Commissione regionale dei trasporti, architetta **Silvia Passiglia**, i numeri lo segnalano in modo chiaro. Lo ha rilevato a inizio dicembre in occasione di un incontro cantonale che le ha permesso di fare il punto sugli sforzi profusi nel Basso Mendrisiotto in questi ultimi anni, di fatto sull'arco di un decennio. Tra il 2020 e il 2022, poi, si sono sondate le abitudini dei lavoratori delle aziende presenti nel comprensorio, mettendo a confronto abitudini reali e potenziali consuetudini legate a una mobilità alternativa. E lo spazio di miglioramento è ampio in tutti gli ambiti, dalla mobilità condivisa alla mobilità lenta, passando per il trasporto pubblico. Secondo i dati raccolti ed evidenziati dall'architetto Passiglia la progressione tra i possibili utenti è significativa, soprattutto sul piano della mobilità condivisa: stando al sondaggio questo costume nella regione è quasi inesistente e potrebbe trovare terreno fertile in tutti e tre i comuni, raggiungendo globalmente un 21 per cento e oltre. Margine di avanzamento pure sul versante del trasporto pubblico e della mobilità lenta: il primo potrebbe portare le abitudini a superare il 40 per cento, il secondo a sfiorare il 54 per cento. Come si è toccato con mano, ottenere dei riscontri, però, non è semplice. Ci sono voluti, infatti, alcuni anni per affinare la strategia concretizzata in questa ultima campagna. Allo stesso modo i tentativi nel 2023 di attivare due navette transfrontaliere - con una linea da Malnate, in provincia di Varese, e una da Grandate, in provincia di Como - non sono andati in porto, proprio per mancanza di adesioni da parte delle aziende.

Pronti a fare un salto di qualità

Focalizzandosi sullo 'strumento' del car pooling, si confida che il nuovo progetto permetta di compiere un vero salto di qualità. «A livello comunale nel Basso Mendrisiotto ci si è già confrontati in passato con l'implementazione di una mobilità alternativa - annota Silvia Passiglia - prima con i singoli Piani comprensoriali, poi unendo le forze nel 2020. Oggi speriamo di poter raggiungere più utenti possibile grazie a una esperienza, quella di MomòRide, che rappresenta peraltro una prima e che si prefigge di mettere in rete le imprese. E se si pensa che sul solo territorio di Chiasso si contano circa 3 mila persone giuridiche, tramite questa modalità è possibile contattare anche le piccole realtà economiche - al di sotto dei 20 dipendenti, ndr - dove il datore di lavoro non ha la forza, anche finanziaria, di organizzare un servizio di car pooling. Riuscire a metterle in rete significa intercettare pure questi lavoratori». A quel punto si può immaginare di innescare un circolo virtuoso, condividendo i tragitti quotidiani casa-lavoro - di cui sarà possibile al contempo tracciare una mappa aggiornata -, quindi aumentando gli equipaggi e riducendo, di conseguenza, le auto sulle strade. Non a caso la missione dichiarata è "incidere positivamente sull'intera regione, contribuendo alla diminuzione del traffico", dunque pure delle emissioni di anidride carbonica: con un impatto positivo altresì sulla domanda di posteggi. Aree di parcheggio su cui potrebbe giungere una nuova stretta in futuro.

Contributi e premi ai virtuosi

Del resto, non mancheranno gli incentivi e gli incoraggiamenti concreti. Prendere parte alla sperimentazione sarà gratuito per le aziende con meno di 20 collaboratori, mentre le altre imprese potranno beneficiare di uno sconto fino al 40 per cento sul costo dell'abbonamento a Mobalt. Chi poi aderirà entro il 31 marzo si vedrà abbonare il primo anno e inizierà a versare la quota nel 2027. Senza trascurare il sostegno già ora concesso a chi si vota alla mobilità sostenibile. A ciò si aggiungono poi i premi che i tre Comuni elargiranno pure agli equipaggi - pure interaziendali - dei veicoli condivisi in base ai punti (quindi ai viaggi e ai chilometri) cumulati. «Abbiamo deciso anche di aprire a dipendenti di imprese di comuni al di fuori del comprensorio proprio per ampliare l'area di interesse geografico. Modalità - ci spiega ancora Passiglia - che può essere d'aiuto trovandoci confrontati con un territorio frastagliato». I Comuni locali non intendono arrendersi. Il (nuovo) guanto di sfida, insomma, è lanciato.